Papa; ma trovatolo inflessibile, non puote più con suo decoro lasciar il Ministro in figura così poco onorevole; onde non solo lo richiamò, ma levò l'Ambasciaria, ordinandogli di condurre seco il Segretario, chiuder il Palazzo, e levare da quello le Insegne della Republica. Carlo Francesco Airoidi Arcivescovo di Edessa Nuntio in Venetia, dubitando d'essere mal veduto, presa occasione delle vacanze Autunnali si portò a Milano sua Patria, dove morì, havendo lasciato nella Nuntiatura Luigi Jacobelli suo Auditore. In questa pendenza di cose non potendo il Senato persuadersi all'espeditone d'un'Ambasciatore, durando il primo impegno, sopra il quale non havea ricevuto alcuna sodisfattione, considerando anche, che mentre fluttuavano gli Ambasciatori degli'altri Principi per cagione delle franchigie, non era prudenza entrare nel negotio, venne in deliberatione d'inviare un suo Gentil'huomo, il quale nell'apparenze dovesse far figura privata, non habitare il Palazzo di S. Marco, ne espor alcuna insegna della Republica. Fù eletto Giovanni Lando dell'Ordine de i Savii di Terraferma. Questo portatosi con sollecitudine a Roma, se bene trovò nel Papa un sommo giubilo per la risoluzione della Republica d'entrare nella Lega, la sua naturale rigidezza però, & alienatione dagli atti di beneficenza, fecero presto disperare il Lando delle supposte assistenze. Con replicati ufficii fiancheggiati da quelli de i Cardinali più zelanti, ch'esaggeravano questa essere l'occasione d'aprir i tesori della Chiesa per ampliare la Religione, e levarli per sempre il giogo della temuta potenza Ottomana, concesse un sussidio sopra il Clero dello Stato; & essendo vacanti alcuni Vescovati, e Badie, ond'erano raccolte certe poche somme di denaro per li frutti, che si andavano unendo, anco di queste ne fece concessione. Promise mandare la squadra delle sue Galere; che l'haverebbe accompagnate a quelle della Religione di Malta; & havendo la pietra del Gran Duca di Fiorenza esibite anche le sue, queste pure doveano giuntarsi all'Armata.

Si disponevano in tanto in Venetia le provisioni per la Guerra. Decretò il Senato l'armamento di quattro Galeazze. Che il corpo delle Navi armate si accrescesse a ventiquattro,

1683.

*Giovanni
Lando in-
viato per la
Republica a
Roma.*

*Provisioni
per la Guer.
ra.*

al